

Dal 2019 si apre la Muraglia arriva in Cina il riso italiano

►Dopo l'ok su carni suine, kiwi e agrumi semaforo verde anche all'accordo sui cereali ►Il nostro Paese punta sulla richiesta dei ristoranti «made in Italy» in Asia

RESTA IN SOSPESO L'APPELLO ALLA UE PER APPLICARE LA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA SULLE IMPORTAZIONI DA CAMBOGIA E MYANMAR

COMMERCIO

ROMA Se non proprio settimane, è questione di mesi. Pochi, e a inizio 2019 partiranno dalla Pianura Padana i primi carichi di riso italiano verso la Cina, un mercato totalmente vergine per il riso da risotto, poco conosciuto nell'enorme paese asiatico.

Il semaforo verde è arrivato nei giorni scorsi con il decreto del ministro Gianmarco Centinaio che ora dovrà firmare - «conto prestissimo», ha annunciato al Global Food Forum di Confagricoltura - il protocollo di collaborazione col suo omologo cinese. «Ma non è stata una procedura facile - racconta Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente Risi - anzi, molto sofferta. È durata alcuni anni, tra ispezioni degli esperti cinesi, dossier, continue analisi». I cinesi avevano di fatto alzato una vera e propria muraglia con la scusa - legittima - di impedire l'ingresso nel loro paese dei collettori patogeni Trogoderma e Prostephanus che si annidano nelle derrate alimentari. Il decreto ministeriale che istituisce sul territorio risicolo italiano

una Pest Free Area indenne dai parassiti nocivi, apre il mercato di Pechino a un altro prodotto made in Italy, dopo il lasciapassare nei mesi scorsi alle carni suine, all'erba medica, ai kiwi e agli agrumi, anche questi a lungo ostacolati con la scusa dei rischi sanitari (trattative sono in corso per mele e pere).

Sulla spinta dell'imitazione degli stili di vita occidentali, le esportazioni alimentari in Cina - secondo Coldiretti - sono cresciute del 376% in 10 anni. Il via libero al riso da risotto va proprio in questa direzione. «Non pensiamo - spiega Magnaghi - di andare a fare concorrenza alle loro tipologie. Piuttosto di portare le varietà che sono uniche al mondo, essendo state create da noi». Carnaroli, arborio, vialone nano, sant'Andrea, Roma, Baldo sono le specie da risotto che si amalgamano bene con i condimenti, ben diverse quindi dai loro risi collosi o usati come companatico. Nell'1,1 miliardo di euro della produzione totale di riso italiano, i risi da risotto contribuiscono con circa il 30%. «Siamo ottimisti - aggiunge il direttore dell'Ente Risi - perché la richiesta da parte delle migliaia di ristoranti italiani in Cina è altissima e perché i nuovi stili di vita delle famiglie benestanti - che sono milioni - spingono alla scoperta di modi diversi di gustare il riso». I cinesi - con 150 chili pro capite l'anno - sono i maggiori consumato-

ri di riso al mondo. «Le analisi di mercato - conferma Roberto Carrière, direttore di Aire, l'associazione delle industrie risiere - dimostrano che proprio in virtù dell'alto consumo di riso i cinesi sono molto interessati a mangiarlo in modi diversi e il risotto può rispondere a questo interesse».

I DETTAGLI

A fronte di una nota positiva, resta ancora aperta invece la richiesta all'Unione Europea di applicare la clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar che lo scorso anno hanno toccato il record storico, provocando un calo nella nostra produzione di circa 10 mila ettari. «Ci auguriamo - sollecita Magnaghi - che la decisione di rimettere i dazi all'import dai due paesi arrivi prima delle prossime semine. I produttori sperano infine che i controlli effettuati in estate sui carichi provenienti dal Sud Est Asiatico non siano episodici. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Agricoltura, nei soli controlli a campione condotti in alcuni porti italiani su circa 1.100 tonnellate di riso, sono state sequestrate alcune decine di tonnellate di prodotto rovinato e vecchio, non commercializzabile e di pessima qualità. Nella stiva di una nave, addirittura, riso confezionato con falsa etichetta italiana.

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Produzione di riso lavorato



ITALIA

950.000 tonnellateper un fatturato
di circa
1,1 miliardi di euro

UE

1.800.000 tonnellate

Mondo

500.000.000 tonnellate

La produzione di riso in Italia

Pavia	36%	
Vercelli	30%	
Novara	14%	
Milano	6%	
Alessandria	4%	
Ferrara	3%	
Biella	2%	
Lodi	1%	
Verona	1%	
Oristano	1%	
Altre	2%	



centimetri